

VINCIPROVA LEONINO - Nato il 14 marzo 1809 a Omignano da Pietro Paolo ed Elisabetta Elia. Morto a Torre del Greco l'8 febbraio 1874.

Imparentato con Francesco Mazziotti, che l'aveva guidato nella rivolta del Cilento nel 1848, già dal 1833 Vinciprova si era affiliato alla Giovine Italia, cercando di creare un gruppo denominato *Figli di Dio* nel Cilento. Il 17 gennaio 1848 guidò i rivoltosi da Pollica ad Acciaroli, dove vennero disarmate le guardie regie, proseguendo poi per Castellabate. Da qui a Perdifumo, Rutino, Perito, Stio, Campora e Laurino. Il 19 con la sua colonna occupò Roscigno e, mentre era diretto verso Sala Consilina, dove credeva che il popolo fosse insorto, seppe che ciò non era avvenuto e si diresse verso Corleto e Laurino.

A Laurino le guardie Borboniche al comando del colonnello Lahalle misero a ferro e fuoco il paese, ma Vinciprova riuscì a fuggire per i boschi e poi trovare rifugio da amici a Roma, insieme a Filippo Patella, con il quale prese parte il 30 aprile 1849 alla difesa della Repubblica Romana. Andò a vivere a Genova e il 5 maggio 1860 s'imbarcò con i Mille di Garibaldi a Quarto.

In Sicilia, il 20 giugno 1860, venne nominato capitano dello Stato Maggiore, con tale grado venne inviato da Garibaldi a Genova, insieme a Vincenzo Carbonelli, medico dello Stato Maggiore Generale, e Nicola Mignogna, capitano tesoriere del corpo militare, per trattare con Bertani e Medici, l'invio in Meridione di un altro contingente militare, che partì successivamente agli ordini dello stesso Medici il 17 e il 18 giugno 1860 a bordo dei piroscafi Washington e Oregon. Maggiore e giudice istruttore presso il Consiglio di Guerra, faceva parte della XVI Divisione.

Successivamente passò, sempre col grado di Maggiore, nell'arma di Fanteria del Corpo Volontario Italiano il 31 agosto 1861. Posto in aspettativa per riduzione del Corpo il 2 ottobre 1861, venne dimesso, su sua domanda, il 3 ottobre 1864.